

Balsas, 17 settembre 2007

Primo anniversario della morte di dom Franco

Carissimi,

in questi giorni in cui il ricordo di Dom Franco si fa piú vivo e acquisisce toni piú vivaci, giunga a tutti voi parenti, amici, missionari il nostro affettuoso abbraccio e saluto, la nostra lode a Dio per quello che ha operato e la testimonianza che ci ha lasciati in Dom Franco.

In Brasile, a Balsas, e in Italia il primo anniversario della sua morte sará un giorno di preghiera, di riflessione e di solidarietà.

Trascorso un anno continuiamo a chiederci perché Signore? Cerchiamo risposte piú convincenti, meno emotive e piú razionali, ma anche queste non ci bastano.

Dom Franco si é fatto povero fino alla morte. La sua morte ha coronato una vita solidaria e coerente con i poveri, verso coloro che hanno pianto e vegliato di piú perché lo amavano di piú.

Ancora oggi, vittima sulla strada come tanti lavoratori e indifesi, une il suo destino a quanti aspettano giustizia da uno stato, come lo é il Maranhão, inoperoso e corrotto.

Dom Franco chiede a noi che portiamo avanti la sua causa, che é la stessa di Gesù di Nazaret e fu la stessa di Comboni: sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Ricordare dom Franco esige un impegno personale e di gruppo perché possiamo restituire vita e dignità a quanti sono scartati dall'attuale sistema economico.

Grazie alla signora Maria, mamma di dom Franco. Qui a Balsas sono tanti che chiedono di lei e pregano per lei.

Grazie a Elvira, Roberto e famiglie per la testimonianza di fede e di affetto e perché nel dolore della dipartita di dom Franco ci incoraggiamo vicedevolmente.

Grazie a tutti gli amici di Dom Franco, sparsi in tutta Italia, perché anche se distanti abbiamo sconfitto la Morte. Difatti lei non ci ha separati ne da voi e neanche da dom Franco, anzi siamo piú forti e uniti.

Di questo ne gioiamo tutti, dom Franco ancora di piú.

Grazie ancora, Franco!

Padre Antonio Guglielmi, mccj

Amministratore diocesano di Balsas.